

LAGER BOSNIA.

Lettera del leader di Belgrado a Mladic e Izetbegovic Stop anche a Knin. L'incontro Kozyrev-Christopher



Il generale serbo Ratko Mladic e il generale britannico Rupert Smith durante una conferenza stampa nella città di Tuzla nella Bosnia centrale

No di Zagabria e Sarajevo alla proposta di Carl Bildt

Negli Usa la Camera revoca l'embargo

ZAGABRIA Croazia e Bosnia hanno respinto l'ultima proposta diplomatica per alleviare le sanzioni contro Belgrado in cambio di un riconoscimento della Bosnia defen-...

WASHINGTON La Camera dei rappresentanti ha approvato con 298 voti a favore e 128 contrari la ri- nuncia unilaterale degli Stati Uniti all'embargo internazionale sulla...

«Basta questa guerra è inutile» Milosevic si piega a Mosca e frena i serbi

Il presidente della federazione Serbo-montenegrina Slobodan Milosevic, ha chiesto al generale serbo Ratko Mladic e al presidente bosniaco Alija Izetbegovic di fermare il conflitto e di arrivare alla pace.

bi e croati. La pace è inevitabile ed è l'unico modo per evitare una ulteriore escalation del conflitto che comporterà enormi perdite umane e materiali per tutti noi che viviamo in questa regione.

partic. degli effettivi serbo-bosniaci. Ciò conferma che Ekin questa volta non si è mosso invano quando ha inviato la scorsa settimana il ministro degli Esteri Kozyrev a Belgrado.

in cambio di un riconoscimento formale della Bosnia Erzegovina e contestualmente l'altro presidente della conferenza di pace per la ex Jugoslavia il norvegese Thorvald Stoltenberg che va egli stesso da Milosevic a colloquio.

FABIO LUZZINO

Si potrebbe essere realmente davanti ad una svolta decisiva quella che nei libri di storia si indica come la tappa fondamentale per la fine del conflitto bosniaco.

losevic - a concludere la pace sulla base del piano del Gruppo di contatto per impedire il massacro delle popolazioni della Bosnia Erzegovina.

Domani il primo incontro che può disinnescare l'intervento croato. Nuovi scontri a sud di Bihac Faccia a faccia a Ginevra per la Krajina

Il governo di Zagabria e i rappresentanti dei ribelli serbi della Krajina si vedranno domani a Ginevra. L'annuncio delle trattative avviene al termine di una nuova giornata di combattimenti in diverse zone della Bosnia sud occidentale.

Nel '91 quando è scoppiata la guerra non avevo paura. Non sovo cosa fosse. Oggi lo so. È la terrore delle bombe, delle granate. Si qui tutti sono pronti per tornare nelle cantine.

gramma sempre lungo i posti di confine. Con un chiaro messaggio ai soldati serbi che erano lì a controllare non abbiamo paura di voi una come vedete ci divertiamo.

di Knin. Ma la svolta che la tirare finalmente un sospiro di sollievo a Zagabria l'annuncia il telegiornale croato alle sette della sera.

DAL NOSTRO INVIATO

MUCCIO CICONTE

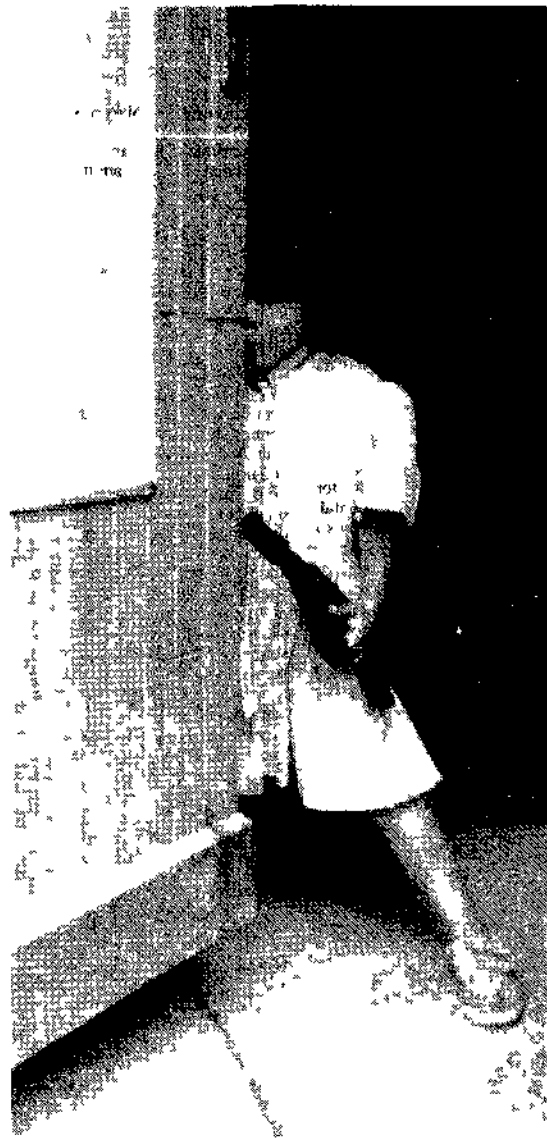
SISAK I miliani quasi ci sbattono la porta in faccia. Nella cascina della cinquantasettesima brigata «Marian Celiak» non ci sono ufficiali o soldati semplici disposti ad intraprendere la consegna con i giornalisti non si parla.

centro pullulano di uomini in divisa lungo la strada che da Zagabria porta a Sisak battenti di missili mimetizzate di verde sono pronti a fare i campi di granoturco.

Sisak ha paura, ma cerca di nascondersi. Tenta anzi di ostentare sicurezza, forza spavalda. È in attesa di una guerra vera che potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

Comunque quest'improvvisi scontri. Il presidente croato Tudjman ha detto che non ha intenzione di lasciare il suo paese in preda al terrore. E ha detto che non ha intenzione di lasciare il suo paese in preda al terrore.

contro Gospić. Non ci sono state vittime, ma solo di un militare. Dopo l'attacco è stata chiusa al traffico la strada che da Otocac al traverso Gospić arriva a Karabag.



Una bimba a Sarajevo sulla porta della sua casa

Thelker Ap